ANNO XL. ACQUI, Sabato-Domenica 10-11 Dicembre 1910. N. 50.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1 a linea.
Gli abbonamenti e e inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. *Alessandria* 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — *Asti* 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — *Genova* 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50
ARRIVI: da *Alessandria* 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — *Savona* 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — *Genova* 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — *Ovada* 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Lungo il cammino

Il Senato del Regno ha approvato in questa settimana il progetto di legge che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti ad estendere i mutui ai Comuni. A giorni esso avrà la sanzione reale. Fino dallo scorso settembre, l'on. Luzzatti ne aveva dato formale assicurazione: ma allora non mancarono gli increduli. Oggi siamo in presenza di un fatto compiuto, di grande importanza per la nostra città, che in base alla nuova legge potrà avere i mutui necessari allo svolgimento del suo programma relativo alle Terme e ad altre opere pubbliche.

Prima della nuova legge, il Comune di Acqui non poteva ricorrere che ad Istituti privati che naturalmente dettavano condizioni più onerose. Oggi essa ha due corde al suo arco, e può scegliere dove avrà patti migliori.

Il Governo ha pure presentato il progetto di legge diretto a facilitare la provvista di acqua potabile ai Comuni. Ma dalle notizie pubblicate dai giornali ancora non ci è possibile giudicare della sua portata in relazione alla città di Acqui. Lo faremo quando ne conosceremo il testo preciso.

Per ultimo, presto sarà fatta la consegna degli stabili, e sarà stipulato e firmato il contratto di affitto fra Comune e Società delle Terme, in base alla nota concessione. Così verrà chiusa la prima fase delle pratiche relative al nuovo regime delle Terme.

Il complesso di questi fatti, insieme coordinati, dimostra in quale modo serio ed organico sia stata preparata e condotta la soluzione del problema termale. Pareva un rebus di impossibile soluzione, se pure non rassomigliava alla celebre selva dantesca, aspra, selvaggia e forte, da far smarrire a chiunque la diritta via.

Queste previsioni pessimiste, che ancora nei mesi scorsi furono sparse a piene mani nella nostra città, rimasero contraddette dalla inconfutabile eloquenza dei fatti.

Il Comune si è posto all'opera della riconsegna e degli inventarii con regolarità e fermezza e con tutto il necessario corredo di persone e di cognizioni tecniche. In simili contrasti di interessi, le contestazioni, anche minute e le lungaggini inutili sono inevitabili: ma esse avranno alla fine la loro soluzione basata su quella ragionevole equità da cui debbono essere animate le parti.

Alla sua volta, la Società delle Terme si è trovata in pieno ordine per l'accettazione della consegna. Completata, in ogni sua parte, la costituzione legale: scelto per la direzione dell'albergo e per i servizi amministrativi un personale tecnico competente: iniziati gli ordinamenti contabili con i metodi più perfezionati che la pratica consigli, il passaggio dall'una all'altra impresa fu del tutto inavvertito

Tutto ciò, Acqui lo ha visto e lo sa e la coscienza popolare, che è sempre giusta ed equanime, lo riconosce pienamente. La giustizia del tempo è sempre la migliore di tutte.

È tuttavia evidente che si è compiuta appena la prima fase: anzi siamo semplicemente alla stazione di partenza: bisogna ora metterci in viaggio.

Il Capitolato prescrive in modo chiaro e preciso il da farsi per un buon numero di anni: occorre ora provvedere alla sua esecuzione. Ed a ciò attesero laboriosamente in questi giorni il Comune e l'Amministrazione delle Terme.

Dato il programma, occorrono due elementi: capitali e progetti.

Anche nelle questioni economiche è il danaro che fa la guerra e la prima necessità per la soluzione del problema termale era di preparare i mezzi occorrenti. A ciò si è pienamente provvisto nelle trattative oramai compiute fra il Governo ed il Comune e che trovano la loro base nella nuova legge.

La Cassa Depositi e Prestiti ha formalmente dichiarato di tenere a disposizione del nostro Comune una somma non inferiore ad un milione di lire, per l'esecuzione dei lavori e delle spese previste nel Capitolato delle Terme. Ben inteso che i prelievi non si faranno che gradatamente, a misura che procederanno le opere.

Intanto si attende attivamente alla preparazione dei progetti di concerto fra i rappresentanti del Comune e della Società: ebbero luogo in questi giorni parecchie visite agli Stabilimenti ed alle loro adiacenze. Si è preparato un primo elenco dei lavori più urgenti e necessari, coordinandoli al piano generale di riordinamento. Appena saranno elaborati i relativi progetti, sotto l'aspetto tecnico e finanziario, essi verranno sottoposti alla approvazione del Consiglio Comunale e dell'Autorità tutoria, colla speranza di iniziare i lavori non sì tosto la stagione lo consenta.

Pur troppo dovremo attenderci qualche amara sorpresa. Chi conosce la condizione delle nostre Terme, sa che essa è desolante ed occorreranno tempo, danaro ed energia per porvi riparo.

Alle Vecchie Terme difettano i camerini, le vasche e persino il fango: manca qualsiasi impianto di disinfezione, mentre di cure moderne v'ha appena qualche meschino rudimento. Molte camere, ed in ispecie i corridoi, hanno bisogno di lavori estesi di riparazione e di rinnovazione. Lo stato, anche esterno, dei due padiglioni del Caffè e del Ristorante, è visibile a chiunque: i fabbricati delle cucine e delle scuderie sono in condizioni ben peggiori.

L'edificio delle Nuove Terme, se può rispondere alle esigenze d'una casa d'affitto, non ha nulla a che fare con i bisogni di un Hôtel moderno, destinato a cura d'inverno! Il piccolo fabbricato per la cura, nel mezzo del giardino, come manutenzione, come mezzi sanitari e persino come tubature è in condizioni insufficienti e spesso pietose; non parliamo poi del mobiglio.

Porre riparo a questi mali esige, come abbiamo detto, danaro, tempo ed energia. Ci auguriamo soltanto che dopo essere stati per tanti anni indulgenti con la vecchia Impresa, ora non si domandino dei miracoli alla nuova Società. Per dare prova di imparzialità e di spirito cittadino non ci mancherebbe altro!

Il dovere della nuova Società è quello di presentare, in base al Capitolato, un programma ordinato, graduale e completo e di esporre al Comune ed alla cittadinanza tutto intero il problema del riordinamento delle nostre Terme, senza nulla attenuare od aggravare. Così si potrà vedere il da farsi e provvedere energicamente. Ma per quanta sia la buona volontà delle parti, occorreranno tempo e danaro. A ciò la cittadinanza deve prepararsi.

La nuova Società non ha alcuna responsabilità del passato e nessuno può dargliela: essa soltanto deve chiudere per sempre un regime niente vantaggioso per le Terme e per la città e deve segnare con energia e con precisione la nuova via che si deve percorrere per separare nettamente il passato dall'avvenire.

UN PROVVEDIMENTO D'EQUITÀ

Le insegnanti presso le nostre scuole elementari femminili ripropongono la questione del pareggio dei loro stipendi agli stipendi delle colleghe insegnanti nelle maschili con la seguente istanza:

« Le insegnanti delle scuole E. F. che percepiscono uno stipendio inferiore a quello delle colleghe maschili pur dovendo adempiere agli stessi obblighi, rinnovano preghiera all'On. C. C. affinchè con atto inspirato a sensi di equità e giustizia, voglia pareggiare i loro stipendi a quelli delle insegnanti maschili. Gravi sono i danni che la notevole disparità di trattamento economico finora esistente cagiona alle insegnanti delle scuole femminili, perchè queste vengono non solo a percepire uno stipendio assolutamente insufficiente a sopperire alle esigenze della vita presente, ma si vedono pure notevolmente diminuita la pensione che viene ad esse liquidata in base agli stipendi percepiti durante la loro carriera. Già molte città del regno riconobbero e ripararono l'ingiustizia di un diverso trattamento, immediato e futuro, fra coloro che compiono un eguale lavoro, tendente ad un unico e nobile fine. L'esempio di quelle nonchè dei vicini comuni di Alessandria, Nizza Monferrato e Canelli che pure ritennero giusto ed umano il pareggio di stipendio, induce le sottoscritte a sperare che la loro domanda verrà favorevolmente accolta ».

Non sappiamo se le condizioni del bilancio comunale permetteranno di dare seguito all'antica aspirazione del corpo insegnante presso le scuole femminili con un provvedimento che si può veramente chiamare di equità.

Ma se la buona volontà che l'egregio Assessore per la finanza ha dimostrata in occasione delle interrogazioni sui miglioramenti agli impiegati e salariati si spingerà anche a considerare, nello studio di semplificazione o di cancellazione di spese lussuriose o improduttive, le non liete condizioni di tante benemerite insegnanti, non sarà soverchiamente infondata la speranza che nell'*omnibus* finanziario che a somiglianza e, pare, in ampliamento di quello del 1908-09, l'Amministrazione prepara sugli impiegati e salariati, trovi favorevole accoglimento la surriferita domanda delle insegnanti.

Ai tutori del bilancio fu sempre finora agevol cosa respingere o, eufemisticamente, dilazionare la domanda del pareggio fra gli stipendi colla ragione che la legge stessa stabilisce un maggior stipendio agli insegnanti delle scuole maschili in confronto di quello assegnato alle insegnanti delle femminili; maggiore stipendio che necessariamente può venir fruito, oltre che da maestri, da maestre se a queste sia dato incarico di reggere scuole maschili.

E si spiega il miglior trattamento finanziario ai maestri, i quali sentono nella vita maggiori bisogni e sottostanno a maggiori spese che non le colleghe, a cui le attitudini domestiche rendono la vita meno costosa che a quelli.

Ma allora quando, per necessità di cose, l'ipotesi che all'insegnamento nelle classi maschili venga chiamata una maestra a preferenza che un maestro si tramuti quasi in regola, come appunto è da noi accaduto (perchè nelle maschili sono più le insegnanti che gli insegnanti), allora si riesce di fatto a costituire due classi di insegnanti maestre, destinate l'una alle scuole maschili, l'altra alle femminili, le quali vengono a trovarsi in condizioni di trattamento diverso, mentre diversi non hanno i programmi da svolgere, le ore di insegnamento, il numero degli allievi. La maggior indisciplinatezza degli allievi maschi richiederà certo nell'insegnante attitudini e condizioni speciali, ma che si riferiscono quasi esclusivamente all'ordine fisico, materiale. Che anzi la lamentata mancanza di pareggio, colla sua conseguente, e, allo stato delle cose, equa destinazione all'insegnamento maschile delle insegnanti secondo l'anzianità della loro carriera, riesce talvolta di fatto a contrastare al principio della superiorità fisica della insegnante ai maschi sulla insegnante alle femmine, dal momento che non sempre le più valide, le più resistenti sono destinate al più faticoso insegnamento ai maschi.

Senza dire le gare pel passaggio, gli inevitabili malcontenti e magari le delusioni; cose tutte che non paiono le più indicate ad ottenere una assoluta tranquillità di spirito in quella che a ragione fu detta non una professione, ma un ministero, ma una missione.

E, da ultimo, considerando che anche per le insegnanti alle femminili è cresciuto assai il costo della vita, sì che il loro stipendio appaia evidentemente insufficiente alle più modeste esigenze anche d'una piccola città come la nostra, ci si persuaderà sempre più che equità consiglia che le loro domande siano pure prese in attento e benevolo esame.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.